

IL RICORDO

«Rovereto e il Trentino hanno perso una grande donna»



Nives Fedrigotti

di Marco Boato

► ROVERETO

La triste notizia della morte di Nives Fedrigotti, sia pure alla veneranda età di 95 anni, mi ha trovato impreparato, perché il 6 marzo scorso, in occasione del suo compleanno, avevamo avuto una lunga e bella conversazione telefonica, ancora piena di vita e di vitalità. Mi auguro che Rovereto e il Trentino trovino nel prossimo futuro il modo di ricordare degnamente questa grande donna, che non a caso la rivista UCT nel 2001 insignì del titolo di "Il trentino dell'anno".

Ma ora, nel triste momento della sua morte, è giusto ricordare chi è stata Nives Fedrigotti, una donna che ha vissuto

pienamente la sua lunga esistenza. È stata antifascista e anche antistalinista negli anni del suo impegno nella sinistra storica insieme a Sandro Canestrini, col quale ha avuto tre figli: Duccio, Fausto e Gloria. È poi stata molto legata ad Alexander Langer ed ha avuto un ruolo importante nella nascita della prima "Lista Verde" a Rovereto nel 1983, quando propose come capolista Joyce Lussu (la vedova di Emilio Lussu, sua grande amica), si candidò lei stessa e fu eletto il pittore Umberto Savoia. Nel 1990 fu eletta lei consigliera comunale verde della sua città e poi ha avuto un rapporto stretto col gruppo di donne di "Cara Città", sulla scia di quel femminismo di cui era stata una delle

protagoniste.

Questo per quanto riguarda il suo impegno politico e civile. Ma Nives Fedrigotti è stata soprattutto una scrittrice, una storica, una poetessa e una critica letteraria. Ogni incontro, ogni scambio epistolare e ogni lunga telefonata con lei era occasione di riflessioni comuni, di ricordi storici e personali, di valutazioni critiche sulle vicende passate e presenti: lasciava sempre il segno di una grande umanità, di una straordinaria ricchezza culturale, di una acutissima sensibilità.

Il suo ultimo intervento pubblico a Rovereto avvenne il 26 giugno 2015 in occasione della presentazione all'Urban Center del mio libro "Alexander Langer. Costruttore di ponti",

in un incontro pubblico promosso dai Verdi e coordinato da Patrizia Belli. Intervenne per prima nel dibattito e fu un momento di grande emozione per il modo in cui lei ricordò, anche sul piano dei suoi rapporti personali, la figura di Alex Langer, per la cui morte nel 1995 aveva molto sofferto. Purtroppo pochi mesi dopo, nel settembre 2015, dovette subire il più grande dolore per una madre: la scomparsa prematura di uno dei suoi tre figli, Fausto Canestrini, all'età di soli 55 anni. Parlammo a lungo di questa sua tragica esperienza, e anche in quel momento seppe affrontare quella prova con grande coraggio.

Saranno ora in molti a piangere la morte di Nives Fedrigotti, a rimpiangere una donna che lasciava in chiunque un segno profondo della sua umanità, della sua cultura, del suo impegno civile.